

LA CRISI UCRAINA

La decisione dell'autoproclamata Repubblica di Donetsk. La reazione di Downing Street: «Processo farsa» Combattenti britannici condannati a morte dai russi

Putin

*«Gli Stati possono essere sovrani o colonie, non esistono vie di mezzo
Non faremo l'errore dell'Urss»*

••• Una Russia che deve «combattere e difendersi» come ai tempi di Pietro il Grande e che non commetterà l'errore dell'Urss di chiudersi dietro a una «cortina di ferro», ma resterà «aperta». Davanti ai giovani imprenditori, Vladimir Putin traccia il solco del futuro di Mosca. Nessun passo indietro, anzi, una forte rivendicazione delle scelte fatte, perché nel mondo moderno «gli stati possono essere sovrani o colonie che non hanno la possibilità di sopravvivere. Non esiste uno stato intermedio».

Che il livello della tensione sia altissimo lo conferma la decisione della Corte suprema dell'autoproclamata Repubblica di Donetsk di condannare a morte mediante fucilazione i tre combattenti stranieri attualmente nelle sue mani. Si tratta dei britannici Sean Pinner e Aiden Aslin e del marocchino Saadoun Brahim. L'accusa è quella di aver partecipato al conflitto come «mercenari» delle formazioni armate ucraine. I tre possono presentare appello entro un mese. Durissima la replica di Downing Street, che parla di processo farsa mettendo in luce come, secondo la convenzione di Ginevra, i prigionieri di guerra abbiano diritto «all'immunità» dei combattenti.

BEN. ANT.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

DATA STAMPA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2994 - L. 199

